

Alberto...

ricordo

di Luciano Bondioli

Che dolore aprire queste pagine scrivendo di persone che ci hanno lasciato; è già successo altre volte e oltre alla tristezza che ti provoca il ricordo, avverti un senso di vuoto e impotenza che mal si conciliano con il proposito di ricordare l'amico scomparso.

Oltretutto si stenta a credere che non ci sia nulla da fare: è così e basta! Succede: muoiono a migliaia persone di tutte le età, vittime innocenti di guerre insensate o per fame. E di questo abbiamo parlato in uno dei nostri ultimi incontri. Degli strazi di genti, abitanti di una terra che lui conosceva, ricca di trascorse civiltà.

Parlava delle sofferenze altrui quando anche lui già pativa. Mentre lottava con la malattia, non dimenticava le cose per le quali aveva speso tanto: la Beata Vergine del Sasso, la "fira di sdaz" e Palazzo de' Rossi, i presepi, storia e musica, e viaggi...: e quali viaggi. Mi par di vederlo al timone di una imbarcazione dal Mediterraneo all'Oceano Indiano. Avventura e ostinazione. Non si arrendeva facilmente Alberto!

L'ultima battaglia: sabato 21 gennaio ha ceduto di fronte ad una crisi cardiaca. A 72 anni. Ancora tanto tempo da trascorrere con noi e per noi. Progetti: e non solo. Ricerche, scritti, documenti e foto; tante foto: sul borgo e la fiera! La sua dimora e la sua terra. Conosceva ogni pietra del Castello: guida preziosa per chi aveva sete di notizie. Come dimenticare "un Castello, un Borgo, una Fiera", conferenza d'apertura della Fiera del 2004?

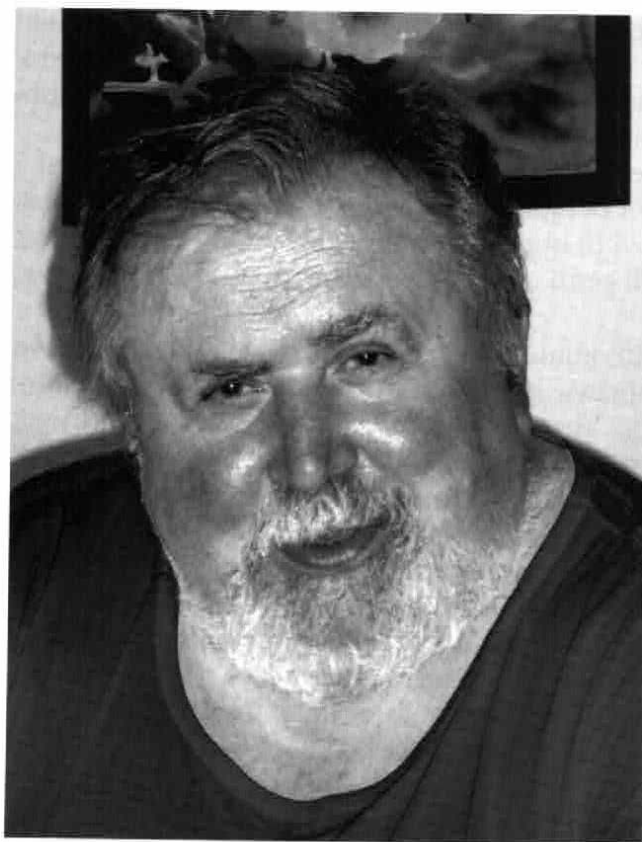
I presepi: non solo tradizione. Occasione di ritrovo e coinvolgimento. Quanta soddisfazione nei partecipanti! Per tutti la gioia di Alessia, che ancora rincorre quella esperienza.

Esperienze da ricordare. Progetti da portare a termine in sintonia con i suoi suggerimenti. Questo ci resta; ma basta?

Ciao Alberto!

ricordo

a cura della Redazione



Alberto Macchisi è spento sabato 21 gennaio 2006, a causa di una improvvisa crisi cardiaca, presso il Reparto di Terapia Intensiva dell'Ospedale Maggiore di Bologna. Aveva 72 anni. Era nato a Bologna il 27 giugno 1933.

Appassionato di storia locale, in qualità di geometra, aveva progettato e realizzato con il suo studio professionale importanti interventi di restauro su edifici antichi di Bologna e provincia. Particolarmente significativo il restauro della torre di Varignana per il quale aveva ricevuto lusinghieri

riconoscimenti dalla cittadinanza e dalle autorità locali.

Amante della navigazione a vela, a bordo di una imbarcazione di sua proprietà aveva viaggiato moltissimo.

Dopo un lungo intermezzo lavorativo come tecnico a servizio della Buton di Bologna, aveva ripreso l'attività di libero professionista e per circa venti anni aveva progettato e diretto, a Pontecchio Marconi, gli interventi di manutenzione e restauro del complesso architettonico di Palazzo De' Rossi.

Per coltivare la sua viva passione per la storia, la cultura e le tradizioni locali, nel 1999 si iscrisse all'Associazione Gruppo di studi "Progetto 10 righe" di Sasso Marconi, e nel settembre 2001 ne assunse la vicepresidenza.

Scrisse vari articoli sulla rivista "al Sâs, storia, natura, cultura"; tenne alcune conferenze con argomento il Palazzo De' Rossi; condusse sullo stesso tema alcuni progetti didattici presso le scuole elementari di Sasso Marconi trasmettendo ai ragazzi, durante la visita al castello e al borgo, il suo amore per questo splendido complesso. Da molti anni inoltre collaborava attivamente all'organizzazione della tradizionale "Fira di sdaz" che annualmente a settembre si svolge a Pontecchio.

Nelle festività natalizie degli anni 2003, 2004 e 2005, in collaborazione con il parroco di Sasso Marconi Don Dario Zanini, con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Sasso, e con gli amici del Gruppo di Studi "Progetto 10 righe" e della Parrocchia, aveva allestito all'interno dell'oratorio di Sant'Apollonia dei presepi particolarmente originali, molto apprezzati dalla comunità sassese. Per quello del 2005, intitolato "Mostra del Divino Infante", gli è stato assegnato nel maggio 2006 un premio extra da parte del Vicariato Generale dell'Arcidiocesi di Bologna.

Infine il progetto che gli stava più a cuore, al quale stava lavorando dal 2004 e che si proponeva di vedere realizzato entro il 2006: la costruzione di un'edicola religiosa inserita nella parete nord della Rupe, che dovrebbe ricreare simbolicamente l'antica grotta del Santuario della Beata Vergine del Sasso, attorno al quale fin dal Medioevo si è sviluppata una parte importante della storia del territorio e della comunità di Sasso Marconi.

Addio caro Alberto

(Martina Trombelli)

*Caro Alberto te ne sei andato
in una notte serena.
Non vedrai più il mattino
ma l'inizio di un nuovo cammino.
Ci hai lasciati nel pensiero
in un grande dolore vero.
Ma un giorno ci rivedremo
e tutti in cielo ci incontreremo.
Riservaci un posto vicino a te
per poter parlare, fare, inventare,
e così, di nuovo insieme, per creare.*

L'albero morente

(Ilaria Paselli di 11 anni)

Gli ultimi raggi ci sta regalando
un sole stanco che or sta calando,
raggi che bastano a illuminare
ciò che madre natura ci ha voluto donare;
lungo e difficile il suo creato, ma non è stato però ripagato.
L'albero alto lussureggiante che sembrava vantarsi della sua
chioma brillante
l'albero che le fronde agitava quando una brezza allegra
le accarezzava,
ma ora questo albero non cresce più imponente, ma giace in un
angolo morente.
Come lacrime le sue foglie al vento si erano affidate, ma stavolta
la primavera non le avrebbe rinnovate.
Questo sole anche se fioco, il giorno dopo sarebbe risorto, non
come l'albero morto.
Al suo posto una casa sorgeva dove qualcuno viveva,
ma non immaginava quanto sia di madre natura il disperato
pianto,
alla vita la natura continuerà a dare, ma amareggiata sa che
inutile è il suo lavorare.
Inutile quanto il suo soffrire, perché le sue opere non avranno
più un lungo avvenire.
E mentre l'uomo continua a togliere dalla natura il verde colore,
il sole muore lasciandoci l'ultimo raggio di calore.